

In settima pagina

Un gigantesco dibattito in Cina fra il popolo e gli elementi borghesi

Una corrispondenza di Sarzi-Amadé da Pechino

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 234

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I "se,"  
di Fanfani

Queste pigre giornate della estate politica romana hanno avuto almeno il merito, per chi ha continuato a vivere per vicino, di fornire una rappresentazione abbastanza indicativa del modo come le varie forze dello schieramento moderato e conservatore intendono affrontare la grande prova elettorale e dell'immagine 1958. Ha cominciato Fanfani e sulla scia dei polemiche suscitate da quel discorso, la discussione si è largata lasciando intravvedere chiaramente quale è il piano strategico della DC per le elezioni e per la situazione che essa spera di determinare in seguito alla consultazione popolare.

Fanfani, preso atto del naufragio quadripartito, si è scagliato sulla politica confadina, ritiene che la più larga rappresentanza politica che la grande borghesia possa oggi darsi sia quella fornita dal partito democristiano, composto e articolato in modo da riprodurre sostanzialmente uno schieramento centrista ridimensionato e a suo giudizio più adatto a fronteggiare le moderne condizioni della lotta politica contro il movimento.

Convinto e vecchio assertore di questa concezione e di questa funzione del partito democristiano, Fanfani punta ambiziosamente alla conquista integralistica dello Stato, sicuro che una trasformazione delle strutture economiche, sociali e politiche secondo le aspirazioni dei sociologi e dei corporativisti cattolici è il modo migliore per garantire la sopravvivenza del capitalismo in un mondo dove il processo di sviluppo della coscienza delle masse è stato enormemente accelerato dall'estendersi e dal consolidarsi del potere socialista in una sconfinata parte del mondo.

Questo spiega perché Fanfani e qualche grande giornale della borghesia polimorfa controllano Fanfani e non fustigano loro le loro posizioni per temi così audaci rinunciando a ritenere una resurrezione del quadripartito; questo spiega le analogie anche se più discrete reazioni polemiche di certi esponenti democristiani, da un lato timorosi che la DC possa bruciare tutti i suoi vascelli nella battaglia integralista e dall'altro desiderosi di prefigurarsi come possibili restauratori del centrosinistro se il piano di Fanfani fallisse. Non è che Fanfani ignora i pericoli che la DC corre scegliendo questa piattaforma di jotta: ma egli crede di potersi garantire contro la polemica e contro la concorrenza degli alleati di ieri ammonendoli a sapersi sacrificare in nome dell'anticomunismo e non escludendo un ritorno al passato sc...

I se che Fanfani contempla precisano il suo piano politico. Sostituita la DC allo schieramento centrista dalla sua istituzionalizzazione di salvaguardia degli interessi conservatori, Fanfani torna a ribadire la più rigida chiusura a sinistra anche da questo lato si prepara un altro. Con l'anticomunismo programmatico egli fornisce alla grande borghesia la più certa delle assicurazioni sull'avvenire della DC. In un tempo, lasciando intravedere una possibilità di collaborazione con un partito socialista che accetti di sottoscrivere una lenta ma inequivocabile operazione sviluzzizzatrice, conta di coprirsi sul fianco sinistro mettendo a tacere, contemporaneamente, l'ala sociale della DC e quanti, nel campo della terza forza e anche nelle file socialiste, pensino che sia possibile una svolta a sinistra senza o contro l'appoggio dell'ala comunista del movimento operaio e della spinta reale e autonoma delle masse lavoratrici.

L'«Osservatore romano», tornando a ribadire le antiche sommarie condanne contro il liberalismo e il marxismo, reca un obiettivo e sostanziale aiuto al piano integralista di Fanfani mentre getta la spada di Brenno sul piatto della bilancia al fine di accrescere il prezzo che i socialisti dovrebbero pagare per poter ricevere il gradimento dei democristiani.

Questo ci sembra l'orientamento che emerge dalle discussioni di questi giorni. Una simile strategia, tuttavia, manca qualsiasi riferimento alle questioni sociali, economiche, costituzionali, politiche che noi e non soltanto noi intendiamo porre al centro della battaglia elettorale e sulle quali, come si vede, contadino di questa prima metà del 1958, ingegnano sagaci finte, le scelte decisive. E' il punto più debole del piano di Fanfani e su questo sarà necessario battere.

SI PRECISANO GLI OBIETTIVI DELL'INTEGRALISMO FANFANIANO

## Incertezze e polemiche fra i clericali sulle prospettive della lotta elettorale

*Tambroni si pronuncia per le votazioni a maggio e chiede al PSI di imitare Saragat e Romita - La solita smentita - Il sillogismo dell'«Osservatore» - Niente Regioni per Zoli*

Il fatto del giorno è costituito dall'intervista che il ministro degli Interni Tambroni ha concessa (e successivamente smesso con la formula ormai nota) all'inaffidabile collega Enrico Mattei, il quale ha voluto dimostrare che le feroci polemiche sono finite e che è tempo di tornare ad occuparsi dei domani. Un domani, però, che per la DC si presenta al quanto contraddittorio: Fanfani comincia col preannunciare da Sella di Valsugana la direttiva del «magno solo che male accompagnati» e del rinvio a dopo i risultati elettorali della scelta dei futuri alleati; l'*Osservatore Romano* ha ribadito questa linea ponendo un drastico veto ad ogni possibile apertura verso quel «laico-ma variopinto che dal liberalismo al marxismo»; Tambroni che evidentemente non aveva ancora letto l'*Osservatore*, si è posto infine nella posizione di chi, in caso di fallimento della linea Fanfani, si ritiene in grado di poter trattare, facendo salvo il centrismo, persino con i socialisti se, dopo le elezioni, essi avranno offerto quelle garanzie di democraticità che detto a suo tempo, Saragat e Romita.

Abbiamo voluto fare questa breve premessa perché la situazione possa presentarsi meno buferosa a chi, come noi, sono disposti a credere che, se l'ultimo scorcio d'oggi sia ancora da considerarsi al risparmio. Il ministro Tambroni, del resto, si è lasciato intervistato a Cortina d'Ampezzo e ha tenuto innanzitutto a precisare che, pur essendo sostanzialmente d'accordo con Fanfani nel voler rinviare a dopo le elezioni la scelta degli alleati, non ritiene tuttavia che «se non siamo più alleati, sia per questo necessario dare spettacolo pubblico di una rissa continua».

Tambroni è del parere che sia bene non compromettere la possibilità di nuove collaborazioni future con eccessi polemici che, in definitiva lasciano indifferente la gran massa degli italiani, la quale preferisce essere convinta, e non eccitata e infiammata come avvenne nel 1948. A questo proposito, Tambroni si preoccupa, con la sua autorità di ministro dell'Interno (che tasta ogni giorno il polso del paese), di avvertire Fanfani che un nuovo 18 aprile è difficile a realizzarsi, dal momento che quello fu un «evento di natura eccezionale, dovuto a cause imprevedibili, su cui nessuno può contare in partenza». Il ministro degli Interni tiene, però, a precisare di non essere affatto un bigotto del centrismo, un centristo che dovrebbe vedere i socialisti assorbiti alla funzione di «opportunità» e dall'altra desiderosi di prefigurarsi come possibili restauratori del centrosinistro se il piano di Fanfani fallisse. Non è che Fanfani ignora i pericoli che la DC corre scegliendo questa piattaforma di jotta: ma egli crede di potersi garantire contro la polemica e contro la concorrenza degli alleati di ieri ammonendoli a sapersi sacrificare in nome dell'anticomunismo e non escludendo un ritorno al passato sc...

I se che Fanfani contempla precisano il suo piano politico. Sostituita la DC allo schieramento centrista dalla sua istituzionalizzazione di salvaguardia degli interessi conservatori, Fanfani torna a ribadire la più rigida chiusura a sinistra anche da questo lato si prepara un altro. Con l'anticomunismo programmatico egli fornisce alla grande borghesia la più certa delle assicurazioni sull'avvenire della DC. In un tempo, lasciando intravedere una possibilità di collaborazione con un partito socialista che accetti di sottoscrivere una lenta ma inequivocabile operazione sviluzzizzatrice, conta di coprirsi sul fianco sinistro mettendo a tacere, contemporaneamente, l'ala sociale della DC e quanti, nel campo della terza forza e anche nelle file socialiste, pensino che sia possibile una svolta a sinistra senza o contro l'appoggio dell'ala comunista del movimento operaio e della spinta reale e autonoma delle masse lavoratrici.

L'«Osservatore romano», tornando a ribadire le antiche sommarie condanne contro il liberalismo e il marxismo, reca un obiettivo e sostanziale aiuto al piano integralista di Fanfani mentre getta la spada di Brenno sul piatto della bilancia al fine di accrescere il prezzo che i socialisti dovrebbero pagare per poter ricevere il gradimento dei democristiani.

Questo ci sembra l'orientamento che emerge dalle discussioni di questi giorni. Una simile strategia, tuttavia, manca qualsiasi riferimento alle questioni sociali, economiche, costituzionali, politiche che noi e non soltanto noi intendiamo porre al centro della battaglia elettorale e sulle quali, come si vede, contadino di questa prima metà del 1958, ingegnano sagaci finte, le scelte decisive. E' il punto più debole del piano di Fanfani e su questo sarà necessario battere.

Dopo aver detto che le di-

dunque il cattolico segue anche la politica della Chiesa che è contro i laici d'ogni coloro che, per lui, il momento non è entrato in una polemica ormai finita all'infaidibile collega Enrico Mattei, il quale ha voluto dimostrare che le feroci polemiche sono finite e che è tempo di tornare ad occuparsi dei domani. Un domani, però, che per la DC si presenta al quanto contraddittorio: Fanfani comincia col preannunciare da Sella di Valsugana la direttiva del «magno solo che male accompagnati» e del rinvio a dopo i risultati elettorali della scelta dei futuri alleati; l'*Osservatore Romano* ha ribadito questa linea ponendo un drastico veto ad ogni possibile apertura verso quel «laico-ma variopinto che dal liberalismo al marxismo»; Tambroni che evidentemente non aveva ancora letto l'*Osservatore*, si è posto infine nella posizione di chi, in caso di fallimento della linea Fanfani, si ritiene in grado di poter trattare, facendo salvo il centrismo, persino con i socialisti se, dopo le elezioni, essi avranno offerto quelle garanzie di democraticità che detto a suo tempo, Saragat e Romita.

Abbiamo voluto fare questa breve premessa perché la situazione possa presentarsi meno buferosa a chi, come noi, sono disposti a credere che, se l'ultimo scorcio d'oggi sia ancora da considerarsi al risparmio. Il ministro Tambroni, del resto, si è lasciato intervistato a Cortina d'Ampezzo e ha tenuto innanzitutto a precisare che, pur essendo sostanzialmente d'accordo con Fanfani nel voler rinviare a dopo le elezioni la scelta degli alleati, non ritiene tuttavia che «se non siamo più alleati, sia per questo necessario dare spettacolo pubblico di una rissa continua».

Tambroni è del parere che sia bene non compromettere la possibilità di nuove collaborazioni future con eccessi polemici che, in definitiva lasciano indifferente la gran massa degli italiani, la quale preferisce essere convinta, e non eccitata e infiammata come avvenne nel 1948. A questo proposito, Tambroni si preoccupa, con la sua autorità di ministro dell'Interno (che tasta ogni giorno il polso del paese), di avvertire Fanfani che un nuovo 18 aprile è difficile a realizzarsi, dal momento che quello fu un «evento di natura eccezionale, dovuto a cause imprevedibili, su cui nessuno può contare in partenza». Il ministro degli Interni tiene, però, a precisare di non essere affatto un bigotto del centrismo, un centristo che dovrebbe vedere i socialisti assorbiti alla funzione di «opportunità» e dall'altra desiderosi di prefigurarsi come possibili restauratori del centrosinistro se il piano di Fanfani fallisse. Non è che Fanfani ignora i pericoli che la DC corre scegliendo questa piattaforma di jotta: ma egli crede di potersi garantire contro la polemica e contro la concorrenza degli alleati di ieri ammonendoli a sapersi sacrificare in nome dell'anticomunismo e non escludendo un ritorno al passato sc...

I se che Fanfani contempla precisano il suo piano politico. Sostituita la DC allo schieramento centrista dalla sua istituzionalizzazione di salvaguardia degli interessi conservatori, Fanfani torna a ribadire la più rigida chiusura a sinistra anche da questo lato si prepara un altro. Con l'anticomunismo programmatico egli fornisce alla grande borghesia la più certa delle assicurazioni sull'avvenire della DC. In un tempo, lasciando intravedere una possibilità di collaborazione con un partito socialista che accetti di sottoscrivere una lenta ma inequivocabile operazione sviluzzizzatrice, conta di coprirsi sul fianco sinistro mettendo a tacere, contemporaneamente, l'ala sociale della DC e quanti, nel campo della terza forza e anche nelle file socialiste, pensino che sia possibile una svolta a sinistra senza o contro l'appoggio dell'ala comunista del movimento operaio e della spinta reale e autonoma delle masse lavoratrici.

L'«Osservatore romano», tornando a ribadire le antiche sommarie condanne contro il liberalismo e il marxismo, reca un obiettivo e sostanziale aiuto al piano integralista di Fanfani mentre getta la spada di Brenno sul piatto della bilancia al fine di accrescere il prezzo che i socialisti dovrebbero pagare per poter ricevere il gradimento dei democristiani.

Questo ci sembra l'orientamento che emerge dalle discussioni di questi giorni. Una simile strategia, tuttavia, manca qualsiasi riferimento alle questioni sociali, economiche, costituzionali, politiche che noi e non soltanto noi intendiamo porre al centro della battaglia elettorale e sulle quali, come si vede, contadino di questa prima metà del 1958, ingegnano sagaci finte, le scelte decisive. E' il punto più debole del piano di Fanfani e su questo sarà necessario battere.

Continua la discesa del franco francese

PARIGI, 23 — Il dollaro ha fatto oggi un nuovo piccolo passo avanti nei confronti del franc, con un quarto di punto. Termini mentre stava per prendere il treno di Firenze, hanno iniziato a toccare il tema della data delle elezioni. Il ministro, non il mercato parallelo, è stato a dire, a finire molto presto; molti prima, comunque, erano già convinti che le votazioni dovessero svolgersi non appena la Camera avrà esaurito l'esame dei procedimenti in corso e dei pochi altri che il governo presenterà prossimamente, attirando il trend di Firenze hanno iniziato a toccare il tema della data delle elezioni. Il ministro, non il mercato parallelo, è stato a dire, a finire molto presto; molti prima, comunque, erano già convinti che le votazioni dovessero svolgersi non appena la Camera avrà esaurito l'esame dei procedimenti in corso e dei pochi altri che il governo presenterà prossimamente, attirando il trend di Firenze, hanno iniziato a toccare il tema della data delle elezioni. Il ministro, non il mercato parallelo, è stato a dire, a finire molto presto; molti prima, comunque, erano già convinti che le votazioni dovessero svolgersi non appena la Camera avrà esaurito l'esame dei procedimenti in corso e dei pochi altri che il governo presenterà prossimamente, attirando il trend di Firenze, hanno iniziato a toccare il tema della data delle elezioni. Il ministro, non il mercato parallelo, è stato a dire, a finire molto presto; molti prima, comunque, erano già convinti che le votazioni dovessero svolgersi non appena la Camera avrà esaurito l'esame dei procedimenti in corso e dei pochi altri che il governo presenterà prossimamente, attirando il trend di Firenze, hanno iniziato a toccare il tema della data delle elezioni. Il ministro, non il mercato parallelo, è stato a dire, a finire molto presto; molti prima, comunque, erano già convinti che le votazioni dovessero svolgersi non appena la Camera avrà esaurito l'esame dei procedimenti in corso e dei pochi altri che il governo presenterà prossimamente, attirando il trend di Firenze, hanno iniziato a toccare il tema della data delle elezioni. Il ministro, non il mercato parallelo, è stato a dire, a finire molto presto; molti prima, comunque, erano già convinti che le votazioni dovessero svolgersi non appena la Camera avrà esaurito l'esame dei procedimenti in corso e dei pochi altri che il governo presenterà prossimamente, attirando il trend di Firenze, hanno iniziato a toccare il tema della data delle elezioni. Il ministro, non il mercato parallelo, è stato a dire, a finire molto presto; molti prima, comunque, erano già convinti che le votazioni dovessero svolgersi non appena la Camera avrà esaurito l'esame dei procedimenti in corso e dei pochi altri che il governo presenterà prossimamente, attirando il trend di Firenze, hanno iniziato a toccare il tema della data delle elezioni. Il ministro, non il mercato parallelo, è stato a dire, a finire molto presto; molti prima, comunque, erano già convinti che le votazioni dovessero svolgersi non appena la Camera avrà esaurito l'esame dei procedimenti in corso e dei pochi altri che il governo presenterà prossimamente, attirando il trend di Firenze, hanno iniziato a toccare il tema della data delle elezioni. Il ministro, non il mercato parallelo, è stato a dire, a finire molto presto; molti prima, comunque, erano già convinti che le votazioni dovessero svolgersi non appena la Camera avrà esaurito l'esame dei procedimenti in corso e dei pochi altri che il governo presenterà prossimamente, attirando il trend di Firenze, hanno iniziato a toccare il tema della data delle elezioni. Il ministro, non il mercato parallelo, è stato a dire, a finire molto presto; molti prima, comunque, erano già convinti che le votazioni dovessero svolgersi non appena la Camera avrà esaurito l'esame dei procedimenti in corso e dei pochi altri che il governo presenterà prossimamente, attirando il trend di Firenze, hanno iniziato a toccare il tema della data delle elezioni. Il ministro, non il mercato parallelo, è stato a dire, a finire molto presto; molti prima, comunque, erano già convinti che le votazioni dovessero svolgersi non appena la Camera avrà esaurito l'esame dei procedimenti in corso e dei pochi altri che il governo presenterà prossimamente, attirando il trend di Firenze, hanno iniziato a toccare il tema della data delle elezioni. Il ministro, non il mercato parallelo, è stato a dire, a finire molto presto; molti prima, comunque, erano già convinti che le votazioni dovessero svolgersi non appena la Camera avrà esaurito l'esame dei procedimenti in corso e dei pochi altri che il governo presenterà prossimamente, attirando il trend di Firenze, hanno iniziato a toccare il tema della data delle elezioni. Il ministro, non il mercato parallelo, è stato a dire, a finire molto presto; molti prima, comunque, erano già convinti che le votazioni dovessero svolgersi non appena la Camera avrà esaurito l'esame dei procedimenti in corso e dei pochi altri che il governo presenterà prossimamente, attirando il trend di Firenze, hanno iniziato a toccare il tema della data delle elezioni. Il ministro, non il mercato parallelo, è stato a dire, a finire molto presto; molti prima, comunque, erano già convinti che le votazioni dovessero svolgersi non appena la Camera avrà esaurito l'esame dei procedimenti in corso e dei pochi altri che il governo presenterà prossimamente, attirando il trend di Firenze, hanno iniziato a toccare il tema della data delle elezioni. Il ministro, non il mercato parallelo, è stato a dire, a finire molto presto; molti prima, comunque, erano già convinti che le votazioni dovessero svolgersi non appena la Camera avrà esaurito l'esame dei procedimenti in corso e dei pochi altri che il governo presenterà prossimamente, attirando il trend di Firenze, hanno iniziato a toccare il tema della data delle elezioni. Il ministro, non il mercato parallelo, è stato a dire, a finire molto presto; molti prima, comunque, erano già convinti che le votazioni dovessero svolgersi non appena la Camera avrà esaurito l'esame dei procedimenti in corso e dei pochi altri che il governo presenterà prossimamente, attirando il trend di Firenze, hanno iniziato a toccare il tema della data delle elezioni. Il ministro, non il mercato parallelo, è stato a dire, a finire molto presto; molti prima, comunque, erano già convinti che le votazioni dovessero svolgersi non appena la Camera avrà esaurito l'esame dei procedimenti in corso e dei pochi altri che il governo presenterà prossimamente, attirando il trend di Firenze, hanno iniziato a toccare il tema della data delle elezioni. Il ministro, non il mercato parallelo, è stato a dire, a finire molto presto; molti prima, comunque, erano già convinti che le votazioni dovessero svolgersi non appena la Camera avrà esaurito l'esame dei procedimenti in corso e dei pochi altri che il governo presenterà prossimamente, attirando il trend di Firenze, hanno iniziato a toccare il tema della data delle elezioni. Il ministro, non il mercato parallelo, è stato a dire, a finire molto presto; molti prima, comunque, erano già convinti che le votazioni dovessero svolgersi non appena la Camera avrà esaurito l'esame dei procedimenti in corso e dei pochi altri che il governo presenterà prossimamente, attirando il trend di Firenze, hanno iniziato a toccare il tema della data delle elezioni. Il ministro, non il mercato parallelo, è stato a dire, a finire molto presto; molti prima, comunque, erano già convinti che le votazioni dovessero svolgersi non appena la Camera avrà esaurito l'esame dei procedimenti in corso e dei pochi altri che il governo presenterà prossimamente, attirando il trend di Firenze, hanno iniziato a toccare il tema della data delle elezioni. Il ministro, non il mercato parallelo, è stato a dire, a finire molto presto; molti prima, comunque, erano già convinti che le votazioni dovessero svolgersi non appena la Camera avrà esaurito l'esame dei procedimenti in corso e dei pochi altri che il governo presenterà prossimamente, attirando il trend di Firenze, hanno iniziato a toccare il tema della data delle elezioni. Il ministro, non il mercato parallelo, è stato a dire, a finire molto presto; molti prima, comunque, erano già convinti che le votazioni dovessero svolgersi non appena la Camera avrà esaurito l'esame dei procedimenti in corso e dei pochi altri che il governo presenterà prossimamente, attirando il trend di Firenze, hanno iniziato a toccare il tema della data delle elezioni. Il ministro, non il mercato parallelo, è stato a dire, a finire molto presto; molti prima, comunque, erano già convinti che le votazioni dovessero svolgersi non appena la Camera avrà esaurito l'esame dei procedimenti in corso e dei pochi altri che il governo presenterà prossimamente, attirando il trend di Firenze, hanno iniziato a toccare il tema della data delle elezioni. Il ministro, non il mercato parallelo, è stato a dire, a finire molto presto; molti prima, comunque, erano già convinti che le votazioni dovessero svolgersi non appena la Camera avrà esaurito l'esame dei procedimenti in corso e dei pochi altri che il governo presenterà prossimamente, attirando il trend di Firenze, hanno iniziato a toccare il tema della data delle elezioni. Il ministro, non il mercato parallelo, è stato a dire, a finire molto presto; molti prima, comunque, erano già convinti che le votazioni dovessero svolgersi non appena la Camera avrà esaurito l'esame dei procedimenti in corso e dei pochi altri che il governo presenterà prossimamente, attirando il trend di Firenze, hanno iniziato a toccare il tema della data delle elezioni. Il ministro, non il mercato parallelo, è stato a dire, a finire molto presto; molt









# Gli avvenimenti sportivi

COMINCIATI A GENOVA GLI «ASSOLUTI» DI NUOTO FEMMINILE

## Migliorati tre record italiani La Lazio campione di Società

Anna Benek ha abbassato il limite dei 100 metri farfalla; Sandra Valle quello dei 100 metri stile libero e la Zennaro quello dei 100 metri rana

GENOVA, 23. — Confermando le previsioni della vigilia, la forte squadra della Sportiva Lazio si aggiudicata la finale del campionato italiano di Società, sfuggendo di quasi due mila punti alla Roma che è stata l'unica a contraddirlo il successo.

Nonostante i numerosi ritardi del tempo (appena iniziate le gare, infatti, si è rovesciato su Genova un violento acquazzone) c'è da registrare la caduta di due records ed il miglioramento di un altro ad opera della Zennaro, scesa in acqua nell'intervalle fra le gare individuali e le statfette che in una prova singola ha abbassato il tempo limite fissato dalla Federazione nei 100 rana. Gli altri due records sono dovuti alla

### I risultati

#### CATEGORIA ALLIEVE

M. 100 FARFALLA: 1) Stella (S. S. Lazio) 1'08"; 2) Piazzoli (A. S. Roma) 1'16"; 3) Avanza (R. N. Torino) 1'16"; 4) Esposto (R. N. Napoli) 1'20"; 5) Fioretti (C. S. FIAT) 1'28"; 6) M. 50 s. l.: 1) Sacco (S. S. Lazio) 33"; 2) Fabris (R. N. Napoli) 34"; 3) Testoni (A. S. Roma) 35"; 4) Anquetil (R. N. Torino) 35"; 5) Brubranchi (C. S. FIAT) 40"; 6) M. 200 s. l.: 1) Panelli (A. S. Roma) 2'18"; 2) Gerosa (C. S. FIAT) 2'18"; 3) Forghieri (R. N. Torino) 2'30"; 4) Cameracanna (S. S. Lazio) 2'51"; 5) Molin (A. S. Roma) 40"; 6) Bruschi (C. S. FIAT) 42"; 3) Hornig (S. S. Lazio) 43"; 4) Fresia (R. N. Torino) 43"; 5) Bruschi (R. N. Napoli) 47";

M. 100 rana: 1) Semeraro (R. N. Torino) 1'22"; 2) Salvini (S. S. Lazio) 1'38"; 3) Contardo (R. N. Napoli) 1'39"; 4) Giovannini (C. S. FIAT) 1'42"; 5) M. 200 rana: 1) Saccoccia (A. S. Roma) 40"; 2) Bruschi (C. S. FIAT) 42"; 3) Hornig (S. S. Lazio) 43"; 4) Fresia (R. N. Torino) 43"; 5) Bruschi (R. N. Napoli) 47";

M. 100 stile: 1) Anna Benek (S. S. Lazio) 55"; 2) Marchetti (R. N. Torino) 55"; 3) Magnani (A. S. Roma) 63"; 4) Vescovi (A. S. Roma) 65"; 5) Vescovi (R. N. Napoli) 100"; 6) Annunziata (S. S. Lazio) 1'09"; 7) Macchia (R. N. Napoli) 1'12"; 8) Nardi (A. S. Roma) 1'13"; 9) Iurkina (A. S. Roma) 1'15"; 10) 200 rana: 1) Ghereschen (C. S. FIAT) 3'13"; 2) Salvini

SANDRA VALLE

### PER L'INCONTRO DI AVEZZANO

## Varata la formazione della squadra biancoazzurra

Ultimata a Spoleto la preparazione della Roma

Anche la Lazio ha varato la sua formazione per l'incontro di debutto ufficiale domani ad Avezzano. L'allenatore Cirio farà presumibilmente scendere in campo inizialmente il seguente undici: Orlando, Molino, Di Veroli, Carradori, Pinardi, Burini, Mucenilli, Vivolo, Tuzzi, Selmonos, Chiricello.

Nel secondo tempo il giovane portiere Giannini sostituirà Orlando e Lo Buono prenderà il posto del terzino Di Veroli. Eufemi che è assente per impegni militari è probabile che per domani si disimpegni e possa scendere in campo contro l'Avezzano.

La squadra partirà per la cittadina abruzzese domani mattina mentre Pozzan, Lucentini e Funi rientrano in sede perché ancora infortunati.

La Presidenza della Lazio ricorda ai Soci vitalizi l'ordine del giorno votato dall'assemblea del 18 luglio u.s. con il quale si invitano i soci stessi a versare un contributo straordinario di L. 50.000 oppure a presentare un nuovo socio vitalizio. La quota di ammissione di L. 150.000, anziché di L. 250.000, è stata fissata per tutti coloro che presentano la domanda entro il 30 ottobre 1957.

Ricorda ancora che per la prossima stagione sportiva non saranno concessi tessere o biglietti omaggio.

Ieri mattina i giallorossi si hanno sostenuto l'ultimo allenamento in vista della partita di domani contro la Virtus Spoleto. Gli uomini di Stock hanno compiuto giri di campo ed esercizi atletici ed il pallone è servito solo per tenere sotto pressione i due portieri Panetti e Tessari. A mezzogiorno la commissiva si è recata in pullman sulla vetta di Monte-

### SPORT - FLASH - SPORT

#### Ciclismo: da oggi a Fornasetti i campionati UISP

FORNACETTI, 21. — Con la partecipazione di 60 concorrenti provenienti da ogni Regione d'Italia, avranno inizio domani sulla pista del velodromo «Neri» i campionati italiani di ciclismo su pista di Fornasetti.

Le gare che avranno inizio domani con le batterie si condurranno domenica con le

gare, ove si è intrattenuta a colazione.

Oggi gli atleti osserveranno un assoluto riposo ed alle 15.30 si recheranno a visitare la Rocca di Spoleto dove assisteranno ad un incontro di calcio.

Una visita sarà fatta anche a tutti i monumenti cittadini per concludere definitivamente il soggiorno nella bella cittadina umbra.

Tutti i giocatori appaiono in ottime condizioni fisiche e già in buona forma. Nella partita di domani dovrebbe risultare il buon lavoro imposto dal nuovo allenatore inglese per le gare di oggi.

Il campionato dell'inseguimento pensa che non è una carta disposta quella che inizierà con la maratona del miglio.

Il campionato della maratona del miglio Ibbotson ha già ottenuto 14'00"7; si sono classificati poi Bobotnikov (14'14") e Cherniawsky (14'20").

Intanto, Rivièrre ha messo altra carne sul fuoco: Ts' settembre sarà la gara con Anquetil e Baldini.

Pirie di Gibilterra, una para

contro il tempo E il 22 settembre prenderà il «rival» nel Gran Premio delle Nazioni di Parigi: forse non ci sarà Anquetil; ma Baldini si è già decisa a concedere la

disputa a Pirie per 45.500 lire.

Intanto, Rivièrre ha messo altra carne sul fuoco: Ts' settembre sarà la gara con Anquetil e Baldini.

Pirie di Gibilterra, una para

contro il tempo E il 22 settembre prenderà il «rival» nel Gran Premio delle Nazioni di Parigi: forse non ci sarà Anquetil; ma Baldini si è già decisa a concedere la

disputa a Pirie per 45.500 lire.

Intanto, Rivièrre ha messo altra carne sul fuoco: Ts' settembre sarà la gara con Anquetil e Baldini.

Pirie di Gibilterra, una para

contro il tempo E il 22 settembre prenderà il «rival» nel Gran Premio delle Nazioni di Parigi: forse non ci sarà Anquetil; ma Baldini si è già decisa a concedere la

disputa a Pirie per 45.500 lire.

Intanto, Rivièrre ha messo altra carne sul fuoco: Ts' settembre sarà la gara con Anquetil e Baldini.

Pirie di Gibilterra, una para

contro il tempo E il 22 settembre prenderà il «rival» nel Gran Premio delle Nazioni di Parigi: forse non ci sarà Anquetil; ma Baldini si è già decisa a concedere la

disputa a Pirie per 45.500 lire.

Intanto, Rivièrre ha messo altra carne sul fuoco: Ts' settembre sarà la gara con Anquetil e Baldini.

Pirie di Gibilterra, una para

contro il tempo E il 22 settembre prenderà il «rival» nel Gran Premio delle Nazioni di Parigi: forse non ci sarà Anquetil; ma Baldini si è già decisa a concedere la

disputa a Pirie per 45.500 lire.

Intanto, Rivièrre ha messo altra carne sul fuoco: Ts' settembre sarà la gara con Anquetil e Baldini.

Pirie di Gibilterra, una para

contro il tempo E il 22 settembre prenderà il «rival» nel Gran Premio delle Nazioni di Parigi: forse non ci sarà Anquetil; ma Baldini si è già decisa a concedere la

disputa a Pirie per 45.500 lire.

Intanto, Rivièrre ha messo altra carne sul fuoco: Ts' settembre sarà la gara con Anquetil e Baldini.

Pirie di Gibilterra, una para

contro il tempo E il 22 settembre prenderà il «rival» nel Gran Premio delle Nazioni di Parigi: forse non ci sarà Anquetil; ma Baldini si è già decisa a concedere la

disputa a Pirie per 45.500 lire.

Intanto, Rivièrre ha messo altra carne sul fuoco: Ts' settembre sarà la gara con Anquetil e Baldini.

Pirie di Gibilterra, una para

contro il tempo E il 22 settembre prenderà il «rival» nel Gran Premio delle Nazioni di Parigi: forse non ci sarà Anquetil; ma Baldini si è già decisa a concedere la

disputa a Pirie per 45.500 lire.

Intanto, Rivièrre ha messo altra carne sul fuoco: Ts' settembre sarà la gara con Anquetil e Baldini.

Pirie di Gibilterra, una para

contro il tempo E il 22 settembre prenderà il «rival» nel Gran Premio delle Nazioni di Parigi: forse non ci sarà Anquetil; ma Baldini si è già decisa a concedere la

disputa a Pirie per 45.500 lire.

Intanto, Rivièrre ha messo altra carne sul fuoco: Ts' settembre sarà la gara con Anquetil e Baldini.

Pirie di Gibilterra, una para

contro il tempo E il 22 settembre prenderà il «rival» nel Gran Premio delle Nazioni di Parigi: forse non ci sarà Anquetil; ma Baldini si è già decisa a concedere la

disputa a Pirie per 45.500 lire.

Intanto, Rivièrre ha messo altra carne sul fuoco: Ts' settembre sarà la gara con Anquetil e Baldini.

Pirie di Gibilterra, una para

contro il tempo E il 22 settembre prenderà il «rival» nel Gran Premio delle Nazioni di Parigi: forse non ci sarà Anquetil; ma Baldini si è già decisa a concedere la

disputa a Pirie per 45.500 lire.

Intanto, Rivièrre ha messo altra carne sul fuoco: Ts' settembre sarà la gara con Anquetil e Baldini.

Pirie di Gibilterra, una para

contro il tempo E il 22 settembre prenderà il «rival» nel Gran Premio delle Nazioni di Parigi: forse non ci sarà Anquetil; ma Baldini si è già decisa a concedere la

disputa a Pirie per 45.500 lire.

Intanto, Rivièrre ha messo altra carne sul fuoco: Ts' settembre sarà la gara con Anquetil e Baldini.

Pirie di Gibilterra, una para

contro il tempo E il 22 settembre prenderà il «rival» nel Gran Premio delle Nazioni di Parigi: forse non ci sarà Anquetil; ma Baldini si è già decisa a concedere la

disputa a Pirie per 45.500 lire.

Intanto, Rivièrre ha messo altra carne sul fuoco: Ts' settembre sarà la gara con Anquetil e Baldini.

Pirie di Gibilterra, una para

contro il tempo E il 22 settembre prenderà il «rival» nel Gran Premio delle Nazioni di Parigi: forse non ci sarà Anquetil; ma Baldini si è già decisa a concedere la

disputa a Pirie per 45.500 lire.

Intanto, Rivièrre ha messo altra carne sul fuoco: Ts' settembre sarà la gara con Anquetil e Baldini.

Pirie di Gibilterra, una para

contro il tempo E il 22 settembre prenderà il «rival» nel Gran Premio delle Nazioni di Parigi: forse non ci sarà Anquetil; ma Baldini si è già decisa a concedere la

disputa a Pirie per 45.500 lire.

Intanto, Rivièrre ha messo altra carne sul fuoco: Ts' settembre sarà la gara con Anquetil e Baldini.

Pirie di Gibilterra, una para

contro il tempo E il 22 settembre prenderà il «rival» nel Gran Premio delle Nazioni di Parigi: forse non ci sarà Anquetil; ma Baldini si è già decisa a concedere la

disputa a Pirie per 45.500 lire.

Intanto, Rivièrre ha messo altra carne sul fuoco: Ts' settembre sarà la gara con Anquetil e Baldini.

Pirie di Gibilterra, una para

contro il tempo E il 22 settembre prenderà il «rival» nel Gran Premio delle Nazioni di Parigi: forse non ci sarà Anquetil; ma Baldini si è già decisa a concedere la

disputa a Pirie per 45.500 lire.

Intanto, Rivièrre ha messo altra carne sul fuoco: Ts' settembre sarà la gara con Anquetil e Baldini.

Pirie di Gibilterra, una para

contro il tempo E il 22 settembre prenderà il «rival» nel Gran Premio delle Nazioni di Parigi: forse non ci sarà Anquetil; ma Baldini si è già decisa a concedere la

disputa a Pirie per 45.500 lire.

Intanto, Rivièrre ha messo altra carne sul fuoco: Ts' settembre sarà la gara con Anquetil e Baldini.

Pirie di Gibilterra, una para

contro il tempo E il 22 settembre prenderà il «rival» nel Gran Premio delle Nazioni di Parigi: forse non ci sarà Anquetil



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via del Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.451.  
PUBBLICITÀ: min. colonna - Commerciale  
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia  
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legal  
L. 200 - Rivoletti (SFI) - Via Parlamento, 9.

# ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.  
UNITÀ (con l'edizione del lunedì) 7.500 3.900 2.050  
BIMANUALE 1.500 4.500 2.350  
VIE NUOVE 2.500 1.500 -  
Conto corrente postale 1/29795

CRUENTA RIPRESA DELLA LOTTA DI LIBERAZIONE

## Lo sceicco francofilo Ben Tekkouk ucciso dai partigiani in Algeria

Cento algerini caduti nel corso di violente battaglie — Le Nazioni Unite devono obbligare la Francia a trattare con i patrioti, dichiara un esponente del F.L.N.

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 23. — Enorme impressione ha destato la notizia — giunta oggi ad Algeri — dell'uccisione, per mano dei partigiani, di uno dei più vecchi agenti del colonialismo francese, lo sceicco 73enne Ben Tekkouk. Ad una ad una, le persone filo-francesi cadono sotto i colpi dei patrioti, mentre la guerra, dopo una breve pausa, riprende ad infuriare in tutta l'Algeria.

Fonti ufficiali riferiscono che nelle ultime 24 ore cento partigiani sono caduti nel corso di violente battaglie e tre poliziotti sono saltati in aria su una mina a bordo di un camion. Numerose le persone uccise nel corso di attentati individuali. Due leader del F.L.N., Delatrousse e Sika Honari, sono stati arrestati ad Orano.

In questo quadro sempre più sanguinoso, merita la massima attenzione un'intervista concessa al corrispondente dagli Stati Uniti di Paris-Press dal portavoce del FLN all'ONU, Mohammed Jazid.

Il Fronte di liberazione nazionale algerino — ha detto Jazid — farà appello all'ONU, nel corso della prossima Assemblea generale, perché inviti la Francia ad iniziare al più presto trattative dirette.

« Noi non saremmo — ha aggiunto il portavoce — per una internazionalizzazione completa, cioè per una soluzione imposta da un organismo internazionale, se fosse appena possibile una soluzione con negoziati diretti con la Francia. Siamo però obbligati a costatare che non c'è alcuna speranza di vedere il governo francese accettare una discussione con noi e che solo la pressione di un organismo come l'ONU potrebbe condurlo a discutere con il Fronte di liberazione nazionale. Il solo negoziato possibile è quello che segue la strada del riconoscimento dell'indipendenza».

« Noi chiediamo all'Assemblea — ha proseguito l'esponente del Fronte di liberazione — di prendere delle misure concrete e di iniziare un'azione per regolare pacificamente e concretamente il problema algerino, in conformità con le aspirazioni del popolo di Algeria. Un "cessate il fuoco" potrà verificarsi solo dopo un accordo politico». Mohammed Jazid ha poi affermato che il progetto di «legge-quadro», attualmente allo studio del governo francese, non avvicina in alcun modo la soluzione del problema, non tenendo conto del fatto fondamentale che il popolo algerino vuole l'indipendenza ed è disposto a combattere ancora per conquistarla.

« Si tratta di una evoluzione storica, ineluttabile, che spezza ogni concezione chimera fondata sulla nozione di una Algeria cosiddetta francese».

Dopo aver rivelato che il Fronte di liberazione algerino «ha chiesto ai suoi amici, le Nazioni Unite, di non accettare alcun rinvio della discussione e di cercare di ottenere la priorità per questo problema nei dibattiti della commissione politica», Mohammed Jazid ha esaminato, su un piano generale, l'andamento delle operazioni militari. « Noi siamo in grado — ha detto il portavoce — di rafforzare ogni giorno la nostra posizione militare. Abbiamo delle armi e ne otterremo ogni giorno di più. I nostri uomini resistono sempre di più e la

nostra opinione pubblica è sicura di trovare una soluz�푸로 definitivamente convinta del fatto che non esiste altra soluzione possibile all'infuori dell'indipendenza. Il nostro popolo ha il morale di un popolo impegnato in una guerra che considera santa».

Mohammed Jazid ha quindi esaminato la possibilità, ventilata settimane fa a Parigi, di eventuali negoziati segreti col governo francese. « La nostra esperienza — ha precisato — ci ha convinti definitivamente della impossibilità di iniziare discussioni o negoziati segreti con la Francia e questo non soltanto per ragioni di sicurezza, ma anche per permettere un dibattito franco-onesto su cui l'opinione pubblica francese sarebbe regolarmente informata. Noi pensiamo che la pretesa di

l'espressione di un cambiamento di atteggiamento del dipartimento di Stato».

SERGIO SEGRE

### Accordo economico franco-egiziano

IL CAIRO, 23. — L'agenzia del Medio Oriente annuncia che un accordo franco-egiziano che prevede scambi commerciali per un valore di 12 milioni di lire egiziane (oltre 20 miliardi di lire italiane) entra in vigore oggi.

L'accordo, concluso tra direttori francesi ed egiziani, prevede lo scambio di colonne egiziane di merci ordinate dall'Egitto prima della crisi di Suez, lo scorso mese di novembre.

Navi francesi sono già ad Alessandria in attesa di imbarcare il primo carico di cotone destinato alla Francia.



La vendita di « Confidential » in aumento anche in Italia. Due mature signore sorprese dal fotografo in un parco di Roma a leggere con evidente interesse la pleante prosa della rivista americana

SEMPRE PIÙ TESA L'ATMOSFERA AL PROCESSO DEGLI SCANDALI DI HOLLYWOOD

## Corinne Calvet sfida il difensore di "Confidential", dicendo: "Non ho paura di deporre in Tribunale,"

« Mi costerà qualche attimo di imbarazzo », ha esclamato l'ardente attrice - L'avv. Crowley sostiene che i due mariti di Corinne avevano letteralmente paura di trovarsi soli con lei - Un commento di Radio Mosca

(Nostro servizio particolare)

HOLLYWOOD, 23. — Non ho affatto paura di venir chiamata in Tribunale, l'attendo anzi con ansia perché spero che quanto dirò potrà contribuire a far cessare le sporse attività di Confidential ». Con queste parole l'attrice Corinne Calvet ha respinto i giornalisti che aveva convocato a concorso il suo avvocato di fiduciari, usciti da un accordo di apertura di loro determinazione di dare battaglia. « Mi costerà qualche attimo di imbarazzo », aveva detto ieri sera ed ha ribadito oggi Corinne, ben conoscendo l'abilità dell'avvocato difensore Arthur Crowley, « ciò non toglierà che il fronte di liberazione nazionale possa essere quello che segue la strada del riconoscimento dell'indipendenza ».

« Noi chiediamo all'Assemblea — ha proseguito l'esponente del Fronte di liberazione — di prendere delle misure concrete e di iniziare un'azione per regolare pacificamente e concretamente il problema algerino, in conformità con le aspirazioni del popolo di Algeria. Un "cessate il fuoco" potrà verificarsi solo dopo un accordo politico ». Mohammed Jazid ha poi affermato che il progetto di « legge-quadro », attualmente allo studio del governo francese, non avvicina in alcun modo la soluzione del problema, non tenendo conto del fatto fondamentale che il popolo algerino vuole l'indipendenza ed è disposto a combattere ancora per conquistarla.

« Si tratta di una evoluzione storica, ineluttabile, che spezza ogni concezione chimera fondata sulla nozione di una Algeria cosiddetta francese ».

Dopo aver rivelato che il Fronte di liberazione algerino « ha chiesto ai suoi amici, le Nazioni Unite, di non accettare alcun rinvio della discussione e di cercare di ottenere la priorità per questo problema nei dibattiti della commissione politica », Mohammed Jazid ha esaminato, su un piano generale, l'andamento delle operazioni militari. « Noi siamo in grado — ha detto il portavoce — di rafforzare ogni giorno la nostra posizione militare. Abbiamo delle armi e ne otterremo ogni giorno di più. I nostri uomini resistono sempre di più e la

nunciare alle fughe e di scrollarsi di dosso l'incubo del dibattimento e delle rivelazioni sensazionali che potrebbero compromettere la loro popolarità per mettersi in moto a fronte di battaglie e contrattacca decisamente l'azione di Confidential. È evidente che a sostanziare questo atteggiamento hanno concorso le prese di posizioni degli uffici del suo avvocato di fiduciari, Ritz e del Procuratore distrettuale Arthur Crowley.

Arthur Crowley stanno detto ai giornalisti che la funzione degli articoli osceni pubblicati da Confidential è di aprire gli occhi al pubblico ed agli appassionati di cinematografia e di far saper loro che « quelli che credevano idiota sono invece delle montature degli uffici stampa, delle storie dorate con i piedi fragili ».

Il giudice Herbert Walker, meglio la giuria, dovrà dire se tale testé è valida o meno, per arrivare ad un verdetto dovrà nel frattempo sorbirsi una lunga serie di particolari piccanti e di episodi scandalosi, per non dire sconci, che sia Confidential illustra in modo eccellente quel principale morali sui quali le personalità politiche americane godono immensamente di pon-

erificare».

Qualcuno oggi sae no notare che l'avvocato Crowley aveva ricordato questi due episodi doverne averne un motivo. È possibile che egli abbia ottenuto dichiarazioni da parte di Bronfson e di Stone, nel qual caso Crowley Calvet si troverebbe indubbiamente in una situazione critica più che imbarazzante.

Negli ambienti della stampa veniva notato oggi che l'interesse per il « processo degli scandali » ha superato ogni frontiera. Un giornale londinese nega che il ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd, che ha dimostrato recentemente, abbiano preso parte ad una conferenza al dipartimento di Stato in compagnia di Maureen O'Hara, nell'Unione Sovietica, radio Mosca ha diffidato che « il processo di Confidential illustra in modo eccellente quel principale morale sui quali le personalità politiche americane godono immensamente di pon-

erificare ».

Nell'udienza di oggi un testimone a sorpresa è stato chiamato in Corte dalla difesa di Confidential e la questione concernente Maureen O'Hara è ritornata di colpo in primo piano. Il testimone, Patrick Vasey di 28 anni, ex assistente del direttore del Grauman's chine theatre tra l'8 febbraio ed il 14 aprile 1954 di averne personalmente visto Maureen O'Hara « con un tipo italiano nella ultima file del cinema in atteggiamento scomodo ».

Casey ha detto di non aver parlato con alcuno di Confidential e di trovarsi in Corte perché citato. La sua deposizione ha prodotto grande sensazione.

ALINE MOSBY  
dell'United Press

Paulette Gottard si sposerà con Eric Maria Remarque

HOLLYWOOD, 23. — La nota attrice Paulette Goddard, che fu tempo addietro moglie di Charlie Chaplin, ha annunciato che si sposerà il Natale prossimo a Saint Moritz con lo scrittore Eric Maria Remarque.

I due sono da lungo tempo amici e la notizia del loro pro-

ssimo matrimonio era attesa.

William Ritz, interrogato a sua volta il testimone, ha in ogni caso ottenuto una smemoria a quanto disse chi fornì il materiale a Confidential sul settantunesimo infatti che l'attrice sedeva sulla ginnocchia del principe albergo della capitale, il Peking Hotel, dove si è svolto il dibattito.

Il dibattito è vivo anche nel settore letterario, dove continua da settimane, in modo ampio e democratico, la discussione sul caso Tin Lin, la nota scrittrice premio Stalin il cui atteggiamento politico ha severamente criticato nel quadro della campagna di

educazione socialista facente

seguito, nel campo ideologico, alla trasformazione socialista effettuata nel 1956. Il dibattito è vivo anche nel settore letterario, dove continua da settimane, in modo ampio e democratico, la discussione sul caso Tin Lin, la nota scrittrice premio Stalin il cui atteggiamento politico ha severamente criticato nel quadro della campagna di

educazione socialista facente

seguito, nel campo ideologico, alla trasformazione socialista effettuata nel 1956. Il dibattito è vivo anche nel settore letterario, dove continua da settimane, in modo ampio e democratico, la discussione sul caso Tin Lin, la nota scrittrice premio Stalin il cui atteggiamento politico ha severamente criticato nel quadro della campagna di

educazione socialista facente

seguito, nel campo ideologico, alla trasformazione socialista effettuata nel 1956. Il dibattito è vivo anche nel settore letterario, dove continua da settimane, in modo ampio e democratico, la discussione sul caso Tin Lin, la nota scrittrice premio Stalin il cui atteggiamento politico ha severamente criticato nel quadro della campagna di

educazione socialista facente

seguito, nel campo ideologico, alla trasformazione socialista effettuata nel 1956. Il dibattito è vivo anche nel settore letterario, dove continua da settimane, in modo ampio e democratico, la discussione sul caso Tin Lin, la nota scrittrice premio Stalin il cui atteggiamento politico ha severamente criticato nel quadro della campagna di

educazione socialista facente

seguito, nel campo ideologico, alla trasformazione socialista effettuata nel 1956. Il dibattito è vivo anche nel settore letterario, dove continua da settimane, in modo ampio e democratico, la discussione sul caso Tin Lin, la nota scrittrice premio Stalin il cui atteggiamento politico ha severamente criticato nel quadro della campagna di

educazione socialista facente

seguito, nel campo ideologico, alla trasformazione socialista effettuata nel 1956. Il dibattito è vivo anche nel settore letterario, dove continua da settimane, in modo ampio e democratico, la discussione sul caso Tin Lin, la nota scrittrice premio Stalin il cui atteggiamento politico ha severamente criticato nel quadro della campagna di

educazione socialista facente

seguito, nel campo ideologico, alla trasformazione socialista effettuata nel 1956. Il dibattito è vivo anche nel settore letterario, dove continua da settimane, in modo ampio e democratico, la discussione sul caso Tin Lin, la nota scrittrice premio Stalin il cui atteggiamento politico ha severamente criticato nel quadro della campagna di

educazione socialista facente

seguito, nel campo ideologico, alla trasformazione socialista effettuata nel 1956. Il dibattito è vivo anche nel settore letterario, dove continua da settimane, in modo ampio e democratico, la discussione sul caso Tin Lin, la nota scrittrice premio Stalin il cui atteggiamento politico ha severamente criticato nel quadro della campagna di

educazione socialista facente

seguito, nel campo ideologico, alla trasformazione socialista effettuata nel 1956. Il dibattito è vivo anche nel settore letterario, dove continua da settimane, in modo ampio e democratico, la discussione sul caso Tin Lin, la nota scrittrice premio Stalin il cui atteggiamento politico ha severamente criticato nel quadro della campagna di

educazione socialista facente

seguito, nel campo ideologico, alla trasformazione socialista effettuata nel 1956. Il dibattito è vivo anche nel settore letterario, dove continua da settimane, in modo ampio e democratico, la discussione sul caso Tin Lin, la nota scrittrice premio Stalin il cui atteggiamento politico ha severamente criticato nel quadro della campagna di

educazione socialista facente

seguito, nel campo ideologico, alla trasformazione socialista effettuata nel 1956. Il dibattito è vivo anche nel settore letterario, dove continua da settimane, in modo ampio e democratico, la discussione sul caso Tin Lin, la nota scrittrice premio Stalin il cui atteggiamento politico ha severamente criticato nel quadro della campagna di

educazione socialista facente

seguito, nel campo ideologico, alla trasformazione socialista effettuata nel 1956. Il dibattito è vivo anche nel settore letterario, dove continua da settimane, in modo ampio e democratico, la discussione sul caso Tin Lin, la nota scrittrice premio Stalin il cui atteggiamento politico ha severamente criticato nel quadro della campagna di

educazione socialista facente

seguito, nel campo ideologico, alla trasformazione socialista effettuata nel 1956. Il dibattito è vivo anche nel settore letterario, dove continua da settimane, in modo ampio e democratico, la discussione sul caso Tin Lin, la nota scrittrice premio Stalin il cui atteggiamento politico ha severamente criticato nel quadro della campagna di

educazione socialista facente

seguito, nel campo ideologico, alla trasformazione socialista effettuata nel 1956. Il dibattito è vivo anche nel settore letterario, dove continua da settimane, in modo ampio e democratico, la discussione sul caso Tin Lin, la nota scrittrice premio Stalin il cui atteggiamento politico ha severamente criticato nel quadro della campagna di

educazione socialista facente

seguito, nel campo ideologico, alla trasformazione socialista effettuata nel 1956. Il dibattito è vivo anche nel settore letterario, dove continua da settimane, in modo ampio e democratico, la discussione sul caso Tin Lin, la nota scrittrice premio Stalin il cui atteggiamento politico ha severamente criticato nel quadro della campagna di

educazione socialista facente

seguito, nel campo ideologico, alla trasformazione socialista effettuata nel 1956. Il dibattito è vivo anche nel settore letterario, dove continua da settimane, in modo ampio e democratico, la discussione sul caso Tin Lin, la nota scrittrice premio Stalin il cui atteggiamento politico ha severamente criticato nel quadro della campagna di

educazione socialista facente

seguito, nel campo ideologico, alla trasformazione socialista effettuata nel 1956. Il dibattito è vivo anche nel settore letterario, dove continua da settimane